



Ieri 19 aprile il **CNEL** è stato ascoltato in audizione sul **Documento di economia e finanza del 2016**.

Erano presenti: **Delio Napoleone**, vice Presidente CNEL, **Stefano Biasioli** - consigliere CNEL in conto CONFEDIR, e **Giuseppe Pennisi**, economista di nomina presidenziale.

Napoleone ha letto un documento di 7 facciate che in modo sintetico, ma efficace, ha riassunto i punti cruciali del DEF, già presenti o da inserire, per migliorare il testo governativo.

Eccoli:

- dare qualità alla spesa pubblica per crescere e ridurre il debito. Il ruolo del BES, benessere equo e sostenibile;
- contenere le spese poco efficienti ed esaltare quelle ad alto rendimento sociale;
- pronto pagamento dei debiti della P.A. verso le piccole e medie imprese;
- rendere tempestive ed efficienti le prestazioni sociali e sanitarie richieste dalle famiglie;
- politiche a favore delle famiglie, favorendo la natalità e la tutela dei minori (se la popolazione aumenta dell'1% annuo, il PIL cresce dello 0,50% all'anno a parità di altre condizioni);
- impostare politiche per la famiglia in quanto tale.

Per indirizzare tutto ciò' occorre ricorrere a 2 strumenti: misure fiscali e fornitura di servizi alle famiglie.

Il CNEL propone che il DIP per le politiche della famiglia razionalizzi e coordini tutti gli interventi pro-famiglia ora disarticolato tra molti enti pubblici.

L'Italia deve battersi per un aggiornamento delle regole europee sulla politica fiscale, soprattutto ora che la deflazione e' alimentata da fenomeni strutturali (materie prime, tecnologie informatiche, filiere commerciali).

Le riforme strutturali vanno fatte e vanno finanziate in deficit, questo deve capire ed accettare l'Europa.

Il debito pubblico va affrontato con decisione, rinegoziando le scadenze del debito e creando una bad bank per una parte del debito pubblico, per ridurre il costo annuale degli interessi.

Il sistema previdenziale va messo in sicurezza, separando definitivamente i costi previdenziali puri da quelli assistenziali puri, come sostenuto da anni da alcune Confederazioni sindacali autonome e come validato dal recente studio Brambilla.

Infine, occorre che questo Governo ridia dignità e spazi alle Parti Sociali, perché la soppressione del CNEL non compensata da una diversa sede di confronto istituzionale con le parti sociali rappresenterebbe un unicum, senza precedenti nelle democrazie occidentali.

L'esposizione di Napoleone è stata seguita da un breve dibattito (Marcon, Dell'Aringa) con interventi da parte di Biasioli e di Pennisi.

Roma, 20 aprile 2016